



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 13 del 09.05.2024

ORIGINALE

Oggetto: Mozione sulla risoluzione pacifica del conflitto israelo - palestinese

L'anno duemilaventiquattro il giorno nove del mese di maggio, nella sede comunale, alle ore 18:53, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	MELONI VALENTINA	P
ARGIOLAS ANTONIO	A	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS FRANCESCO	A	PICCIAU GIUSEPPE	P
ARGIOLAS GIULIA	A	PIERETTI RICCARDO	P
COLLU VALENTINA	P	PILI ALBERTO	P
CORONA ILARIO	P	PISU FABIO	P
CRISPONI ANNETTA	P	PITZIANI SILVIA	P
LEDDA IGNAZIA	P	PORCU FEDERICO	P
LOI ANTONIO	A	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P		

Totale Presenti: 17

Totali Assenti: 4

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa MARCELLO MARCO nella sua qualifica di Segretario Generale.

Risultano presenti gli assessori: BULLITA MASSIMILIANO, MELONI EMANUELE, ARGIOLAS ROBERTA, SERRAU MARIO ALBERTO, TACCORI MATTEO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota protocollo n. 23599 del 02/05/2024, le consigliere Valentina Meloni, Michela Mura, Annetta Crisponi, Valentina Collu e i consiglieri Fabio Pisu, Giuseppe Picciau, Francesco Serra hanno presentato la seguente mozione avente ad oggetto “mozione sulla risoluzione pacifica del conflitto israelo – palestinese”:

Premesso che

- *Il 7 ottobre 2023 membri dell'organizzazione palestinese Hamas hanno compiuto un efferato attacco terroristico ai danni di civili israeliani, causando più di mille vittime, tra cui tantissimi giovani e bambini, numerosi feriti e sequestrando più di 200 tra cittadini israeliani e di altre nazionalità.*
- *A tutto questo il governo israeliano ha reagito prima attaccando e respingendo i terroristi fuori da Israele, successivamente iniziando l'operazione di terra sulla Striscia di Gaza. Da allora sono seguiti mesi di bombardamenti e incursioni su bersagli di Hamas e civili, con l'esercito israeliano che ha ordinato l'esodo di 1,1 milioni di palestinesi dalla metà settentrionale della Striscia di Gaza occupata verso il confine con l'Egitto. A Gaza vivono 2,3 milioni di persone, di cui più del 40% ha meno di 14 anni, in condizione di precarietà sanitaria, economica e sociale.*
- *Gli attacchi condotti dall'esercito israeliano sono stati accompagnati da un taglio delle forniture elettriche e dalla chiusura dei varchi di accesso isolando, di fatto, le persone che ci vivono e tagliando le forniture dei beni di prima necessità, aggravando così una situazione già ai limiti della salvaguardia della dignità umana.*
- *Dall'inizio dei bombardamenti su Gaza sono morti più di 30.000 palestinesi – un dato in costante aumento - in maggioranza donne e bambini. Il numero delle vittime è in vertiginosa e costante crescita con i civili isolati e martoriati da continui attacchi.*

Considerato che

- *Il conflitto israelo-palestinese, con la sua drammatica escalation, ha risvegliato l'attenzione e la preoccupazione della comunità internazionale. Questo conflitto, infatti, si riverbera sui precari equilibri geopolitici in tutto il mondo, Italia compresa; il mondo intero rischia di trasformarsi in un campo di battaglia.*
- *Numerosi Governi e capi di Stato, organizzazioni non governative e associazioni umanitarie internazionali hanno richiamato il rispetto del diritto internazionale, chiedendo il cessate il fuoco e invitando al massimo sforzo per scongiurare vittime civili e per favorire il rilascio degli ostaggi, senza dimenticare il costante invito a “deporre le armi” da parte di Papa Francesco.*
- *Le Nazioni Unite hanno richiamato il rischio di una catastrofe umanitaria imminente e senza precedenti, chiedendo un “Cessate il fuoco” per consentire aiuti umanitari urgenti, compresi cibo, acqua, medicine, elettricità e carburante.*
- *Le associazioni Amnesty International, Save the Children, Medici Senza Frontiere ed Emergency – per citarne alcune – si sono subito mosse con diversi appelli al “cessate il fuoco”, invitando tutte le parti a:*
 1. *Facilitare la fornitura di assistenza salvavita, inclusi cibo, dispositivi medici, carburante, di elettricità e di connessione ad Internet a Gaza, oltre all'accesso sicuro del personale umanitario e medico.*

2. *Liberare tutti gli ostaggi civili israeliani, soprattutto bambini e anziani.*
3. *Consentire ai convogli umanitari di raggiungere le strutture delle Nazioni Unite, le scuole, gli ospedali e le strutture sanitarie nel nord di Gaza e impegnarsi a proteggerli in ogni momento insieme ai civili e al personale al loro interno.*
4. *Revocare l'ordine del governo israeliano ai civili di lasciare il nord di Gaza.*
5. *Consentire l'evacuazione medica per cure urgenti dei pazienti in condizioni critiche.*

Ricordato che

- ✓ *Spetta ai governi dei paesi terzi esercitare pressioni su tutte le parti coinvolte affinché si rispettino il diritto internazionale umanitario e i diritti umani.*
- ✓ *Anche le Amministrazioni locali possono e devono elevare la propria voce di dissenso contro ogni forma di violenza e a favore della pace, facendosi interpreti del pensiero e dei sentimenti delle proprie comunità civiche.*
- ✓ *L'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana afferma che <L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo >.*
- ✓ *In questa fase storica non favoriscono la "cultura della pace" né le forme di schieramento emotivo a favore delle due parti in causa, né il silenzio equidistante. Non pare quindi opportuno ridurre la questione a manifestazioni di partigianeria/tifoseria scomposta, ma piuttosto arricchirla con un esame oggettivo delle cause e delle responsabilità storiche, politiche, sociali ed economiche che hanno portato al conflitto, al fine di comprendere le ragioni degli uni e degli altri, allo scopo di approfondire e animare il dibattito sugli scenari possibili per una pace duratura nella Terra Santa.*

Esprimiamo quindi

- ✓ *La ferma condanna degli attacchi terroristici e delle atrocità compiute da Hamas, sottolineando il rifiuto per ogni forma di fondamentalismo e fanatismo.*
- ✓ *La ferma condanna contro ogni escalation di violenza, in particolare in contesti densamente abitati come la Striscia di Gaza, che si sta sempre più traducendo in un continuo aumento delle vittime civili, causando una crisi umanitaria gravissima.*
- ✓ *La ferma condanna di tutte le azioni mosse a danno delle popolazioni civili, in violazione del diritto internazionale e dei diritti umani.*
- ✓ *Sorpresa per la decisione del Governo italiano di astenersi sulla risoluzione approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in cui si chiedeva al primo punto una "tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata" a Gaza; decisione di cui a tutt'oggi non comprendiamo sino in fondo le ragioni.*
- ✓ *La condanna di ogni forma di antisemitismo, antisionismo, islamofobia, e ogni forma di contrapposizione ideologica e pregiudiziale nei confronti di popoli e culture diverse.*
- ✓ *Il convincimento che la "questione palestinese" possa essere risolta applicando la formula dei "due Stati per i due Popoli", condizione che porrebbe fine all'occupazio-*

ne israeliana dei territori in Cisgiordania e a Gaza e alla resistenza armata palestinese, ristabilendo così le condizioni per la costruzione di società pacifiche e democratiche. Questa soluzione è ancora più “vecchia” del conflitto stesso.

- ✓ *La propria solidarietà ai popoli di entrambe le parti in conflitto, vittime a loro volta di decisioni politiche e militari assunte “sopra le loro teste” e sempre più spesso distanti dalle reali volontà delle popolazioni.*
- ✓ *La condanna alla odiosa pratica della vendita di armi a Paesi e Stati che utilizzano le stesse non per legittima difesa da usurpatori esterni ma per reprimere le opposizioni interne, soggiogare la popolazione interna istituendo regimi di Polizia, attentare alla integrità di Stati e Popolazioni straniere in violazione del diritto Internazionale.*
- ✓ *L’adesione all’Appello per la Pace promosso dalla Rete Italiana Pace e Disarmo, allegato alla presente deliberazione.*

Chiediamo alla Sindaca e alla Giunta comunale

1. *Di farsi portavoce presso il Governo italiano, anche sollecitando l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, affinché in tutte le sedi internazionali vengano messe in atto decisioni atte a spingere per il “Cessate il fuoco” e per il rilascio degli ostaggi israeliani prigionieri a Gaza da ottobre, così come richiesto dalle Nazioni Unite, e che contestualmente venga consentito l’ingresso nella Striscia di Gaza di ingenti aiuti umanitari per garantire il rispetto della vita materiale delle persone e della dignità umana;*
2. *A sollecitare il Governo italiano per sostenere un’azione coordinata a livello internazionale, in particolare in seno all’Unione europea, per promuovere iniziative di de-escalation della tensione in Medio Oriente e con l’obiettivo di celebrare – come proposto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 27 ottobre 2023 – una Conferenza internazionale di pace che ponga fine al conflitto israelo-palestinese, attraverso la soluzione politica dei «due popoli, due Stati», in linea con le risoluzioni dell’Onu, che non può prescindere da un rinnovato ruolo dell’Autorità Nazionale Palestinese (ANP) nella costituzione di uno Stato democratico palestinese, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, sulla base del principio del reciproco riconoscimento;*
3. *A sollecitare il Governo italiano, affinché sostenga fortemente in campo internazionale la risoluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese, riconoscendo quali premesse necessarie:*
 - a) *la cessazione delle politiche insediative israeliane nei territori occupati della Cisgiordania e di Gerusalemme Est, del controllo israeliano de facto sulla striscia di Gaza, e di ogni forma di segregazione ai danni della popolazione palestinese;*
 - b) *la richiesta di elezioni libere e democratiche presso i palestinesi, in presenza di osservatori internazionali, e l’estromissione di Hamas e dei suoi alleati da ogni futuro governo, vigilando affinché venga garantito un reale pluralismo e il rispetto dei diritti civili di tutti/e;*
4. *Di impegnarsi con ancora più intraprendenza per la promozione della cultura della pace, anche dentro le nostre “mura” cittadine, e della convivenza rispettosa delle diverse appartenenze culturali e religiose, al fine di costruire a partire dalla nostra Comunità un modello di integrazione e riconciliazione, coinvolgendo pure le scuole con l’attivazione di progetti a sostegno della pace e contro ogni forma di violenza.*

5. Di esporre sulla facciata del Palazzo del Comune la bandiera della Pace, quale simbolo di pacificazione e come auspicio per una Pace prossima e duratura.

Alle ore 20,11 il consigliere Antonio Argiolas comunica che abbandona l'aula per motivi familiari;

Illustra il punto all'ordine del giorno la consigliera Meloni Valentina;

Durante l'esposizione si allontana dall'aula il consigliere Antonio Loi (h. 20,14);

Ultimata l'esposizione della mozione prende la parola la consigliera Ignazia Ledda, chiede una breve sospensione dei lavori (h. 20,25);

Durante la sospensione viene convocata la capi gruppo;

Alle ore 21,07 riprendono i lavori;

Il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, annuncia che nella capi gruppo sono stati presentati degli emendamenti;

Il Segretario Generale legge gli emendamenti soppressivi presentati dai gruppi di maggioranza

Emendamento n. 1

Cassare il seguente periodo:

“Sorpresa per la decisione del Governo italiano di astenersi sulla risoluzione approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in cui si chiedeva al primo punto una “tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata” a Gaza; decisione di cui a tutt'oggi non comprendiamo sino in fondo le ragioni.”

Emendamento n. 2

Cassare il seguente punto:

“5) Di esporre sulla facciata del Palazzo del Comune la bandiera della Pace, quale simbolo di pacificazione e come auspicio per una Pace prossima e duratura.”

Interviene la consigliera Michela Mura, approva lo sforzo fatto per approvare la mozione però esprime perplessità sull'emendamento con cui si chiede di cassare il punto 5) della mozione, in sostanza si tratta di eliminare la parte che prevede di “... esporre sulla facciata del Palazzo del Comune la bandiera della pace, ...”. Preannuncia che si allontanerà dall'aula al momento della votazione di quest'emendamento;

Interviene la consigliera Valentina Meloni, propone di votare direttamente la mozione emendata;

Si apre la discussione ed intervengono il consigliere Fabio Pisu e la consigliera Annetta Crisponi;

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Non essendoci interventi in dichiarazione di voto, il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto, come emendata nella seduta odierna, ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per appello nominale, presenti n. **17**, voti favorevoli n. **07** (Collu Valentina, Crisponi Annetta, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe, Pisu Fabio e Serra Francesco) e n. **10 Astenuti** (Secci Maria Paola, Manca Antonio, Corona Ilario, Ledda Ignazia, Meloni Maurizio, Pieretti Riccardo, Pili Alberto, Pitzianti Silvia, Porcu Federico e Sechi Rosalia)

DELIBERA

Di approvare la mozione come emendata avente ad oggetto “Mozione sulla risoluzione pacifica del conflitto israelo - palestinese ” e di seguito riportata:

Premesso che

- *Il 7 ottobre 2023 membri dell'organizzazione palestinese Hamas hanno compiuto un efferato attacco terroristico ai danni di civili israeliani, causando più di mille vittime, tra cui tantissimi giovani e bambini, numerosi feriti e sequestrando più di 200 tra cittadini israeliani e di altre nazionalità.*
- *A tutto questo il governo israeliano ha reagito prima attaccando e respingendo i terroristi fuori da Israele, successivamente iniziando l'operazione di terra sulla Striscia di Gaza. Da allora sono seguiti mesi di bombardamenti e incursioni su bersagli di Hamas e civili, con l'esercito israeliano che ha ordinato l'esodo di 1,1 milioni di palestinesi dalla metà settentrionale della Striscia di Gaza occupata verso il confine con l'Egitto. A Gaza vivono 2,3 milioni di persone, di cui più del 40% ha meno di 14 anni, in condizione di precarietà sanitaria, economica e sociale.*
- *Gli attacchi condotti dall'esercito israeliano sono stati accompagnati da un taglio delle forniture elettriche e dalla chiusura dei varchi di accesso isolando, di fatto, le persone che ci vivono e tagliando le forniture dei beni di prima necessità, aggravando così una situazione già ai limiti della salvaguardia della dignità umana.*
- *Dall'inizio dei bombardamenti su Gaza sono morti più di 30.000 palestinesi – un dato in costante aumento - in maggioranza donne e bambini. Il numero delle vittime è in vertiginosa e costante crescita con i civili isolati e martoriati da continui attacchi.*

Considerato che

- *Il conflitto israelo-palestinese, con la sua drammatica escalation, ha risvegliato l'attenzione e la preoccupazione della comunità internazionale. Questo conflitto, infatti, si riverbera sui precari equilibri geopolitici in tutto il mondo, Italia compresa; il mondo intero rischia di trasformarsi in un campo di battaglia.*
- *Numerosi Governi e capi di Stato, organizzazioni non governative e associazioni umanitarie internazionali hanno richiamato il rispetto del diritto internazionale, chiedendo il cessate il fuoco e invitando al massimo sforzo per scongiurare vittime civili e per favorire il rilascio degli ostaggi, senza dimenticare il costante invito a “deporre le armi” da parte di Papa Francesco.*
- *Le Nazioni Unite hanno richiamato il rischio di una catastrofe umanitaria imminente e senza precedenti, chiedendo un “Cessate il fuoco” per consentire aiuti umanitari urgenti, compresi cibo, acqua, medicine, elettricità e carburante.*
- *Le associazioni Amnesty International, Save the Children, Medici Senza Frontiere ed Emergency – per citarne alcune – si sono subito mosse con diversi appelli al “cessate il fuoco”, invitando tutte le parti a:*
 1. *Facilitare la fornitura di assistenza salvavita, inclusi cibo, dispositivi medici, carburante, di elettricità e di connessione ad Internet a Gaza, oltre all'accesso sicuro del personale umanitario e medico.*
 2. *Liberare tutti gli ostaggi civili israeliani, soprattutto bambini e anziani.*

3. *Consentire ai convogli umanitari di raggiungere le strutture delle Nazioni Unite, le scuole, gli ospedali e le strutture sanitarie nel nord di Gaza e impegnarsi a proteggerli in ogni momento insieme ai civili e al personale al loro interno.*
4. *Revocare l'ordine del governo israeliano ai civili di lasciare il nord di Gaza.*
5. *Consentire l'evacuazione medica per cure urgenti dei pazienti in condizioni critiche.*

Ricordato che

- ✓ *Spetta ai governi dei paesi terzi esercitare pressioni su tutte le parti coinvolte affinché si rispettino il diritto internazionale umanitario e i diritti umani.*
- ✓ *Anche le Amministrazioni locali possono e devono elevare la propria voce di dissenso contro ogni forma di violenza e a favore della pace, facendosi interpreti del pensiero e dei sentimenti delle proprie comunità civiche.*
- ✓ *L'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana afferma che <L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo >.*
- ✓ *In questa fase storica non favoriscono la "cultura della pace" né le forme di schieramento emotivo a favore delle due parti in causa, né il silenzio equidistante. Non pare quindi opportuno ridurre la questione a manifestazioni di partigianeria/tifoseria scomposta, ma piuttosto arricchirla con un esame oggettivo delle cause e delle responsabilità storiche, politiche, sociali ed economiche che hanno portato al conflitto, al fine di comprendere le ragioni degli uni e degli altri, allo scopo di approfondire e animare il dibattito sugli scenari possibili per una pace duratura nella Terra Santa.*

Esprimiamo quindi

- ✓ *La ferma condanna degli attacchi terroristici e delle atrocità compiute da Hamas, sottolineando il rifiuto per ogni forma di fondamentalismo e fanatismo.*
- ✓ *La ferma condanna contro ogni escalation di violenza, in particolare in contesti densamente abitati come la Striscia di Gaza, che si sta sempre più traducendo in un continuo aumento delle vittime civili, causando una crisi umanitaria gravissima.*
- ✓ *La ferma condanna di tutte le azioni mosse a danno delle popolazioni civili, in violazione del diritto internazionale e dei diritti umani.*
- ✓ ~~*Sorpresa per la decisione del Governo italiano di astenersi sulla risoluzione approvata dall'Assemblea generale dell'ONU in cui si chiedeva al primo punto una "tregua umanitaria immediata, duratura e prolungata" a Gaza; decisione di cui a tutt'oggi non comprendiamo sino in fondo le ragioni.*~~
- ✓ *La condanna di ogni forma di antisemitismo, antisionismo, islamofobia, e ogni forma di contrapposizione ideologica e pregiudiziale nei confronti di popoli e culture diverse.*
- ✓ *Il convincimento che la "questione palestinese" possa essere risolta applicando la formula dei "due Stati per i due Popoli", condizione che porrebbe fine all'occupazione israeliana dei territori in Cisgiordania e a Gaza e alla resistenza armata palesti-*

nese, ristabilendo così le condizioni per la costruzione di società pacifiche e democratiche. Questa soluzione è ancora più “vecchia” del conflitto stesso.

- ✓ *La propria solidarietà ai popoli di entrambe le parti in conflitto, vittime a loro volta di decisioni politiche e militari assunte “sopra le loro teste” e sempre più spesso distanti dalle reali volontà delle popolazioni.*
- ✓ *La condanna alla odiosa pratica della vendita di armi a Paesi e Stati che utilizzano le stesse non per legittima difesa da usurpatori esterni ma per reprimere le opposizioni interne, soggiogare la popolazione interna istituendo regimi di Polizia, attentare alla integrità di Stati e Popolazioni straniere in violazione del diritto Internazionale.*
- ✓ *L’adesione all’Appello per la Pace promosso dalla Rete Italiana Pace e Disarmo, allegato alla presente deliberazione.*

Chiediamo alla Sindaca e alla Giunta comunale

1. *Di farsi portavoce presso il Governo italiano, anche sollecitando l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, affinché in tutte le sedi internazionali vengano messe in atto decisioni atte a spingere per il “Cessate il fuoco” e per il rilascio degli ostaggi israeliani prigionieri a Gaza da ottobre, così come richiesto dalle Nazioni Unite, e che contestualmente venga consentito l’ingresso nella Striscia di Gaza di ingenti aiuti umanitari per garantire il rispetto della vita materiale delle persone e della dignità umana;*
2. *A sollecitare il Governo italiano per sostenere un’azione coordinata a livello internazionale, in particolare in seno all’Unione europea, per promuovere iniziative di de-escalation della tensione in Medio Oriente e con l’obiettivo di celebrare – come proposto nelle conclusioni del Consiglio europeo del 27 ottobre 2023 – una Conferenza internazionale di pace che ponga fine al conflitto israelo-palestinese, attraverso la soluzione politica dei «due popoli, due Stati», in linea con le risoluzioni dell’Onu, che non può prescindere da un rinnovato ruolo dell’Autorità Nazionale Palestinese (ANP) nella costituzione di uno Stato democratico palestinese, che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele, sulla base del principio del reciproco riconoscimento;*
3. *A sollecitare il Governo italiano, affinché sostenga fortemente in campo internazionale la risoluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese, riconoscendo quali premesse necessarie:*
 - a) *la cessazione delle politiche insediative israeliane nei territori occupati della Cisgiordania e di Gerusalemme Est, del controllo israeliano de facto sulla striscia di Gaza, e di ogni forma di segregazione ai danni della popolazione palestinese;*
 - b) *la richiesta di elezioni libere e democratiche presso i palestinesi, in presenza di osservatori internazionali, e l’estromissione di Hamas e dei suoi alleati da ogni futuro governo, vigilando affinché venga garantito un reale pluralismo e il rispetto dei diritti civili di tutti/e;*
4. *Di impegnarsi con ancora più intraprendenza per la promozione della cultura della pace, anche dentro le nostre “mura” cittadine, e della convivenza rispettosa delle diverse appartenenze culturali e religiose, al fine di costruire a partire dalla nostra Comunità un modello di integrazione e riconciliazione, coinvolgendo pure le scuole con l’attivazione di progetti a sostegno della pace e contro ogni forma di violenza.*

~~5. Di esporre sulla facciata del Palazzo del Comune la bandiera della Pace, quale simbolo di pacificazione e come auspicio per una Pace prossima e duratura.~~

Dopo la votazione chiede la parola la consigliera Annetta Crisponi, afferma che se avesse saputo dell'*astensione dei componenti di maggioranza non avrebbe votato gli emendamenti*. Ritiene poco serio il comportamento della maggioranza.

Interviene la consigliera Michela Mura, concorda con quanto appena detto dalla consigliera Crisponi, ritiene scorretto il comportamento della maggioranza in quanto se intendevano astenersi avrebbero dovuto dirlo nelle riunioni di capi gruppo;

Interviene la consigliera Ignazia Ledda, chiarisce che il loro non è un voto contrario e con l'astensione hanno permesso di approvare la mozione.



COMUNE DI SESTU

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 13 del 09/05/2024

OGGETTO:

Mozione sulla risoluzione pacifica del conflitto israelo - palestinese

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

**FIRMATO
IL PRESIDENTE
MANCA ANTONIO**

**FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
MARCELLO MARCO**